

## STORIA INFINITA DI UNA LUNGA RIQUALIFICAZIONE

Per chi come noi da tempo ha seguito la complessa e tortuosa vicenda del personale in via di riqualificazione, dopo quella già effettuata all'interno delle aree, deve purtroppo constatare l'abnorme dilatazione dei tempi rispetto all'emancipazione del bando, avvenuta già da diversi anni, della riqualificazione attuale, ovvero per il passaggio tra le aree ed in particolare ci riferiamo al passaggio dall'ex area B all'ex area C. Si potrebbe obiettare che questo ritardo sia dovuto alle restrizioni a monte che le normative espressamente prevedevano. Se fosse stato solo questo, avremmo avuto una sorta di palese giustificazione ma, in realtà, purtroppo dobbiamo non solo prendere in considerazione la mancanza di volontà politica da parte degli amministratori pubblici che nei diversi governi si sono succeduti, ma so-

prattutto dalla mancanza di adeguatezza e serietà di alcuni "pseudo - sindacalisti" del nostro Ministero che, presi dalle loro alterne vicende del tutto personali, hanno maldestramente svenduto l'intera partita sacrificando, di fatto, l'interesse e le aspettative primarie dei dipendenti del MiBAC. Infatti, ognuna delle tre sigle confederali, ha volutamente e continuativamente distratto il tavolo nazionale portando a discutere di tutt'altro, senza mai approdare in tempi rapidi alla completa definizione dei processi di formazione e riqualificazione. La CGIL e CISL del Ministero, da una parte hanno ostacolato la fluidità del lavoro al tavolo nazionale, tergiversando con futili motivi di discussione che non portavano a nulla di concreto, semmai allontanavano sempre di più le parti, ingenerando reazioni anche

contrastanti dalle altre rappresentanze sindacali.

La UIL bac d'altra parte, si è "inalberata" sul suo "pedistallo" credendosi l'unico sindacato "portatore di verità" e sempre pronto a dispensare indicazioni, forme ed azioni di lotta, che tutto lasciano pensare se non l'eterno compromesso, tra chi deve mediare sulle situazioni, quando invece c'è poco da conciliare perché, se pur vero è che la norma va interpretata, il passo successivo altro non può essere che quello di dargli e pretendere con forza e vigore, la sua completa applicazione.

La CONF.SAL-UNSA Beni Culturali, pur avendo manifestato il proprio dissenso sul "cattivo sindacato" di CGIL - CISL - UIL di settore, ha più volte denunciato il fazioso comportamento e ha svolto il proprio ruolo con coraggio,

**CONTINUA →→**



G. Urbino Segretario Nazionale Confisal-Unsa Beni Culturali

### Sommario:

1. <b>SOSPINTENZA SPECIALE DI ROMA OCCORRE ASSICURARE CONTINUITA' ALLE ATTIVITA' INTRAPRESE PREOCCUPAZIONE DEI FUNZIONARI PER LE DIMISSIONI ANTICIPATE DEL SOPRINTENDENTE</b>	3
1. <b>Legge 18 giugno 2009, n. 69 Obbligo di pubblicazione delle informazioni elementari sulla struttura e gli organi di gestione oltre all'attività contrattuale sul sito internet istituzionale degli Uffici dirigenziali centrali e periferici del MiBAC</b>	4
1. <b>RICHIESTO AL PREFETTO DI ROMA IL RIPRISTINO URGENTE DELLA FERMATA DELLE 18 LINEE AUTOBUS DI VIA DEL PLEBISCITO (PIAZZA VENEZIA)</b>	5
1. <b>INTERVENTO DEL SEGREGARIO REGIONALE CONFISAL-UNSA BENI CULTURALI LAZIO</b> Procedura di gara per l'affidamento in concessione dei Servizi di accoglienza e dei Servizi di ristorazione e affidamento in concessione della gestione integrata dei Servizi di accoglienza	6
1. <b>Congedi parentali: il parto plurimo non produce un incremento delle giornate di astensione dal lavoro oltre il minimo previsto dalla legislazione nazionale</b> 2. <b>Via libera alla PEC per partecipare ai concorsi pubblici</b>	8
1. <b>Infortuni sul lavoro: in caso di imprudenza la responsabilità è del lavoratore o del datore di lavoro</b> 2. <b>Circolare INPS: certificati di malattia inviati ai datori di lavoro anche con la Posta Elettronica Certificata</b> 3. <b>Se il lavoro è gravoso scatta la compensazione</b>	9
1. <b>LEGGE 104/92 ECCO ALCUNI CHIARIMENTI DAL MINISTERO DEL LAVORO</b>	10
1. <b>Biblioteca Angelica di Roma In assenza di pubblico e un luogo segreto ...</b>	11
1. <b>Festival di Venezia Cinema italiano: sorridiamo ai denigratori</b>	13
1. <b>Spiritualità Arcaica al Minimusco per le giornate europee del Patrimonio</b>	14
1. <b>UNA POETESSA IN UFFICIO</b>	15

affinché si desse mantenimento alla parola data ai lavoratori, sia sullo scorrimento delle graduatorie a seguito della disponibilità dei posti, e qui ci riferiamo ai passaggi all'interno delle aree, sia perché proseguisse l'impegno di prevedere per tutti i dipendenti rimasti fermi un percorso formativo che potesse veramente riqualificare detto personale.

Purtroppo, tra lungaggini burocratiche e sindacali, si è perso molto tempo e ormai la riforma Brunetta non ci lascia molto spazio. Occorre fare tutto in fretta, anche se permangono situazioni ancora da decidere da parte degli organi giurisdizionali competenti in materia, fermo restando la decisione degli organi suddetti, si è tuttavia ritenuto che comunque i lavoratori

del MiBAC dovevano sostenere gli esami per la riqualificazione riferita al passaggio dall'area B all'area C posizione economica di C1, ottenendo a tempo debito l'assenso dell'Amministrazione che, anche subito dopo gli esami che si stanno sostenendo, possano effettuare gli esami tutti quelli che a suo tempo avevano fatto ricorso ottenendone la sospensiva per l'esclusione vista la mancanza del requisito dell'anzianità, anche se com'è noto, ciò non può subito determinarsi per tutti gli altri dipendenti riammessi a seguito della riapertura delle procedure, poiché per volontà dell'Amministrazione, quest'ultimi dovranno attendere la discussione d'appello dinanzi al Tar del Lazio. Tutto questo dovrà realizzarsi entro il 31 dicembre

2010, altrimenti in base alla normativa vigente, le progressioni sono valide solo ai fini giuridici. Al punto in cui siamo, tocca fare di tutto pur di salvare il salvabile onde consentire l'agognata riqualificazione a tutti coloro i quali aspirano ad un avanzamento della propria carriera. Ovviamente tutti sanno che i posti messi a concorso sono limitatissimi, anche se le possibilità di ampliarne il numero, nonostante le restrizioni governative, potrebbe concretizzarsi, e questa è la nostra posizione ufficiale. La CONF.SAL-UNSA Beni Culturali continuerà a svolgere il ruolo che gli compete, anche se per fare questo dovrà pagarne il prezzo di una agguerrita coalizione sindacale che ci vedrà tutti contro.

**Giuseppe Urbino**



## CONFISAL-UNSA BENI CULTURALI

# TESSERAMENTO 2010/2011

- **Per la difesa dei tuoi interessi**
  - **Per una maggiore tutela sindacale**
    - **Iscriviti al tuo Sindacato Autonomo**

**RIVOLGITI CON FIDUCIA PRESSO LA NOSTRA SEDE**

c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali - 00186 Roma - Via del Collegio Romano, 27  
 Tel. 06 6723 2348 - 2889 Fax. 06 6785 552  
[info@unsabeniculturali.it](mailto:info@unsabeniculturali.it) - [www.unsabeniculturali.it](http://www.unsabeniculturali.it)

**SOPRINTENDENZA SPECIALE DI ROMA**  
**OCCORRE ASSICURARE CONTINUITA' ALLE ATTIVITA' INTRAPRESE**  
**PREOCCUPAZIONE DEI FUNZIONARI DELLA SOPRINTENDENZA PER LE DISMISSIONI**  
**ANTICIPATE DEL SOPRINTENDENTE AD INTERIM GIUSEPPE PROIETTI**



**Giuseppe Proietti**  
**Soprintendente Archeologico**  
**di Roma e Ostia**

**RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:**

Con incredulità e sgomento i funzionari della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma(\*) hanno appreso dal sito web del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che è disponibile l'incarico dirigenziale, ossia di Soprintendente, della loro Soprintendenza.

Tale incarico è stato assegnato, l'8 marzo 2010, quindi da solo sette mesi, a Giuseppe Proietti che avrebbe dovuto mantenerlo per due anni e mezzo. I funzionari di questa Soprintendenza avevano accolto con entusiasmo la nomina di Giuseppe Proietti, un archeologo che, oltre all'esperienza derivante dall'aver ricoperto tutti gli incarichi più importanti del Ministero, garantiva la presenza di una figura di fa-

ma e prestigio internazionali.

Il conferimento ad interim al Dr. Proietti anche dell'incarico della Soprintendenza di Napoli e Pompei, da una lato confermava che lo stesso era l'unico a poter ricoprire incarichi di tale responsabilità, dall'altro gli ha richiesto un impegno e una dedizione assolutamente eccezionali.

Gli importanti risultati raggiunti, in un così breve periodo, nella gestione della Soprintendenza di Roma, unificata di recente con quella di Ostia, dimostrano l'efficacia della scelta operata a suo tempo dal Ministero, testimonianza di una attenzione particolare che il Ministro e il Sottosegretario hanno voluto rivolgere verso un ufficio a cui è affidato un patrimonio di rilevanza assoluta e di prestigio internazionale, che ha spesso ricevuto dal Ministero stesso, dal mondo accademico e dalla stampa nazionale ed estera, attestazioni di apprezzamento per la qualità della gestione e della promozione del patrimonio archeologico.

In particolare l'attuale Soprintendente sta por-

tando avanti con efficacia la riorganizzazione del personale e dell'Ufficio, eliminando ogni ritardo procedurale ed intervenendo con incisività nei vari settori istituzionali, a cominciare dall'accelerazione delle procedure di appalto e di spesa, nel pieno rispetto della normativa.

Un ulteriore cambiamento del capo d'Istituto avrebbe ora effetti drammatici!

Nella convinzione che alla Soprintendenza non possa essere ora sottratta questa guida prestigiosa ed efficace, per portare a buon fine i progetti che sono in corso di realizzazione, per evitare di interrompere o rallentare inevitabilmente i processi in essere, nell'interesse dell'Amministrazione, si chiede al Ministro che intervenga, senza indugio, per assicurare l'indispensabile continuità delle attività intraprese, mantenendo alla guida dell'archeologia di Roma l'attuale Soprintendente Giuseppe Proietti, per il periodo originariamente previsto di due anni e mezzo.

**(\*) L'elenco dei firmatari è in Soprintendenza.**

## Legge 18 giugno 2009, n. 69

### Obbligo di pubblicazione delle informazioni elementari sulla struttura e gli organi di gestione oltre all'attività contrattuale sul sito *internet* istituzionale degli Uffici dirigenziali centrali e periferici del MiBAC

Ai fini dell'attuazione dei principi di trasparenza e buon andamento dell'Amministrazione il Segretario Nazionale Giuseppe Urbino, ha inviato una propria nota al Capo di Gabinetto Dott. Salvatore NASTASI, al Capo dell'Ufficio Legislativo Cons. di Stato Dott. Mario Luigi TORSELLO, al Segretario Generale Arch. Roberto Cecchi, al Direttore Generale OA-GIP Arch. Antonia Pasqua Recchia, al Direttore Generale per la valorizzazione del Patrimonio culturale Cav. Dott. Mario Resca e al Direttore dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) Dott.ssa Anna Maria Buzzi, con la quale si chiede l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 69 del 18 giugno 2009:

“A seguito dell'ultima riorganizzazione del MiBAC (prima con Dpr 26 novembre 2007, n. 233, poi modificato ed integrato con Dpr 2 luglio 2009, n. 81, ed i relativi Decreti Ministeriali del 7 ottobre 2008, oltre al D.Lgs. 30 ottobre 1998, n. 368 e D.Lgs. 8 gennaio 2004, n. 3 e loro successive modificazioni), **diversi sono oggi** gli Istituti centrali, nazionali e dotati di autonomia speciale che hanno cambiato struttura, diversificato i loro compiti istituzionali, la loro autonomia organizzativa, l'attività contrattuale e la gestione amministrativa, **oltre a riconoscere molteplici attività** di vigilanza, coordinamento e/o di diritti dell'azionista, esercitate dai Dirigenti a nome e per conto – e nell'interesse – dell'Amministrazione in diversi Enti esterni e/o Società per Azioni.

D'altronde, la nuova articolazione degli Uffici dirigenziali dell'Amministrazione centrale e periferica, **non ha negato al singolo Ufficio l'istituzione, l'implemento e/o il mantenimento del proprio autonomo sito internet (web) istituzionale**, nonostante la graduazione delle funzioni dirigenziali di seconda fascia.

Nel frattempo, allo scopo di garantire il rispetto dei principi di trasparenza ed efficienza dell'azione della P.A., l'art. 21, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69, impone la pubblicazione **sui propri siti internet istituzionali** di una serie di informazioni che le competono. Successivamente, l'art. 11 del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, ai fini di rendere effettivi i principi di trasparenza, impone che la pubblicazione avvenga in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Trasparenza, valutazione e merito». In particolare, devono essere pubblicati (e qualora non sono pubblicati o resi fruibili, devono essere citate le cause):

il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione;

il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10);

l'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;

l'analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti;

**i nominativi ed i curricula** dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione e del Responsabile delle funzioni di misurazione della performance;

**i curricula dei dirigenti** e dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo;

**le retribuzioni dei dirigenti**, con specifica evidenza sulle componenti variabili della retribuzione e delle componenti legate alla valutazione di risultato;

**i curricula** e le retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo; **gli incarichi, retribuiti e non retribuiti**, conferiti ai dipendenti pubblici e a soggetti privati [compresi la partecipazione a comitati e/o commissioni, attività di docenza].

Di questa documentazione, a

parte qualche informazione sul sito istituzionale del Ministero: [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it), **sui siti istituzionali dei singoli Uffici centrali e periferici non c'è traccia**, e quando c'è, l'informazione spesso è nascosta, non è aggiornata o non è corrispondente.

Infatti la Organizzazione Sindacale, pur essendo consapevole che non può esserci una completa o totale applicazione di quanto sopra evidenziato, anche perché alcune informazioni (dati) sono in via di ulteriore definizione.

**Tuttavia ritiene che, non è comunque ammissibile** che a distanza di oltre sei mesi non ci siano sui siti istituzionali degli Uffici centrali e periferici alcune e precise informazioni, e corrette, quali quelle previste alle lettere da e) ad i) dell'art. 11 del Decreto legislativo n. 150/2009.

La Confasal-Unsa Beni Culturali, ha chiesto pertanto, agli uffici interessati di prendere atto di quanto evidenziato in premessa ed ha inviato gli stessi ad attivare con cortese urgenza i Dirigenti preposti al controllo del rispetto di tale normativa – che come è noto, pone l'obbligo perentorio all'Amministrazione di adempiere, senza indugio – e a fare pubblicare sui siti istituzionali dei singoli Uffici centrali e periferici almeno i dati concernenti le informazioni ascritte dalle lettere da e) ad i) dell'art. 11 summenzionato, specialmente quelle riguardanti la struttura (compreso i nominativi e le funzioni dei componenti il Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti).”

A cura di **Learco Nencetti**





## **RICHIESTO AL PREFETTO DI ROMA IL RIPRISTINO URGENTE DELLA FERMATA DELLE 18 LINEE AUTOBUS DI VIA DEL PLEBISCITO (PIAZZA VENEZIA)**

È stata segnalata dal Coordinamento Nazionale Confsal-Unsa Beni Culturali una grave situazione che certamente non può durare a lungo e sta creando serio disagio ai cittadini romani. Infatti in via del Plebiscito, quasi di fronte all'abitazione privata di Silvio Berlusconi (palazzo Grazioli) c'era una fermata di autobus "storica" ed utilissima, che serviva ben 18 linee.

Si trattava quindi di una fermata storica, poiché esistono delle stampe dei primi del '900 dove si vedono delle carrozze ferme proprio a quella fermata.

Per motivi di sicurezza, la fermata è stata recentemente soppressa.

Ora il problema è questo: va bene che ci siano delle precauzioni ma è esagerato sopprimere totalmente la fermata senza porsi il

dilemma del disagio che si crea ai cittadini romani ed ai turisti. Sono state già raccolte migliaia di firme di protesta ma per ora a nulla è servito.

Considerate che la soppressione di questa fermata ha messo in ginocchio numerose attività commerciali, creato problemi ad una vicina biblioteca, agli studenti del vicinissimo liceo Visconti nonché ai lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Invece di sopprimerla poteva essere spostata di poco, visto che l'apposita pedana è molto lunga e quindi ciò sarebbe stato possibile. Tutto per servire un'abitazione privata, che non risulta ufficialmente sede istituzionale. Non si tratta della sede del Governo, del Parlamento o quant'altro. I cittadini non sanno più a

chi rivolgersi e anche noi abbiamo constatato un rimpallo di responsabilità che non fa certo onore alle istituzioni. L' ATAC dice che è responsabilità del Comune, il Comune rimanda tutto al Prefetto e, intanto, migliaia di anziani, donne, bambini, turisti, studenti e impiegati vivono nel più completo disagio. Poiché tale incresciosa situazione rappresenta il paradosso dove per far star bene e tranquilla una persona si sacrifica la qualità della vita degli altri, si chiede formalmente un autorevole e decisivo intervento al fine di far cessare questo stato di cose e si raggiunga una soluzione di compromesso, che, nel rispetto delle motivazioni di sicurezza, tenga conto anche delle esigenze dei cittadini.

**Giuseppe Urbino**



Piazza Venezia — stampa del '900

## INTERVENTO DEL SEGREARIO REGIONALE CONFSAL-UNSA BENI CULTURALI LAZIO

### Procedura di gara per l'affidamento in concessione dei Servizi di accoglienza e dei Servizi di ristorazione e affidamento in concessione della gestione integrata dei Servizi di accoglienza

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, Serie speciale, del 28 giugno 2010, dell'estratto della sollecitazione alla domanda di partecipazione alla procedura di gara per l'affidamento in concessione:

dei Servizi di accoglienza e del Servizio di ristorazione dei seguenti luoghi della cultura in Tivoli (Rm): Villa Adriana, Villa d'Este, Santuario di Ercole vincitore, Rocca Pia - Info Point;

della gestione integrata dei Servizi di accoglienza per il Museo Archeologico Nazionale Etrusco e la Necropoli della Banditaccia a Cerveteri (RM) e il Museo Archeologico Nazionale Etrusco e Necropoli del Calvario a Tarquinia (VT), da parte di Codesta Direzione Regionale si riconosce la volontà dell'Amministrazione di iniziare tutte le procedure conseguenti nel rispetto della normativa vigente ed **in particolar modo (sostanzialmente) di quanto prescrivono:**

Artt. 115 e 117 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i.;

Artt. 30, 38, 39, 84, 92, 143 c.7 e parte IV del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 s.m.i.;

Artt. 29 e 30 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i.;

Artt. 7 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.;

D.p.r. 12 aprile 2006, n. 184 s.m.i.;

D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m.i.;

Art. 51 del Codice di Procedura Civile;

D.p.r. 26 novembre 2007, n. 233 s.m.i.;

D.M. del Mibac del 10 dicembre 2009;

Artt. 4, 22 e 23 del C.C.N.L. – comparto Ministeri per il quadriennio 2006-2009 sottoscritto il 14.9.2007;

Artt. 4, 5, 17, 20 e 21 del Contratto Collettivo Integrativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2-1.10.2009;

D.M. del Dipartimento della funzione pubblica del 28 novembre 2000;

**oltre a quanto segnalato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) nell'Atto AS698 (Mercato della fornitura dei servizi aggiuntivi per musei) del 10 giugno 2010, in particolare ai paragrafi da 16 a 20.**

La scrivente Organizzazione Sindacale nel prendere atto che sono state completate "le operazioni di ricezione e protocollo delle manifestazioni di interesse per Gara per l'affidamento in concessione dei Servizi di accoglienza e del Servizio di ristorazione a Villa Adriana, Villa d'Este, Santuario di Ercole vincitore, Rocca Pia - Info Point in Tivoli (Rm) e della gestione integrata dei Servizi di accoglienza per il Museo Archeologico Nazionale Etrusco e la Necropoli della Banditaccia a Cerveteri (RM) e il Museo Archeologico Nazionale Etrusco e Necropoli del Calvario a Tarquinia (VT), al fine di evitare ogni ulteriore ragionevole posizione di opposizione,

ricorso o interdizione da parte dei soggetti interessati e, ravvisato che alla data odierna la scrivente O.S. non ha ricevuto alcuna documentazione probante, ed in diritto di ricezione, diversamente da come stabilito da:

Art. 30 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i.;

D.M. del Mibac del 10 dicembre 2009;

Artt. 4, 22 e 23 del C.C.N.L. – comparto Ministeri per il quadriennio 2006-2009 sottoscritto il 14.9.2007;

Artt. 4, 5, 17, 20 e 21 del Contratto Collettivo Integrativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2-1.10.2009;

**ravvede l'opportunità di segnalare alla S.V.,** ed a chi legge per conoscenza la presente, le incongruenze riscontrate al fine di porvi i correttivi necessari utili a fare cessare la materia del contendere per quanto riguarda gli incaricati del trattamento dei dati personali, il Responsabile Unico del Procedimento, la nomina degli incaricati alla gestione delle pratiche occorrenti, la composizione delle commissioni giudicatrici delle gare, gli atti di gestione adottati, la dovuta contrattazione sindacale come previsto dall'art. 4 del C.C.I.M..

Tuttavia, indipendentemente dalle disquisizioni dottrinali e giurisprudenziali, in via astratta, le incongruenze riscontrate sono:

**CONTINUA →→**

**1)** Con riferimento agli incaricati del trattamento dei dati personali, non risulta che la S.V. abbia emesso atto di nomina od O.d.S. probante tale attività a chi ha materialmente ricevuto il plico delle domande di partecipazione rilasciando la dovuta certificazione e chi attualmente è il depositario;

**2)** in riferimento al Responsabile unico del Procedimento, data la particolarità delle gare e la prossima stesura della lettera di richiesta di offerta vincolante, dei capitoli, della convenzione, ecc., non risulta che la S.V. abbia emesso atto di nomina, lettera di incarico od O.d.S. probante tale particolare attività;

**3)** data la particolare documentazione richiesta ai partecipanti e l'assoluta imparzialità dell'azione amministrativa, oltre a tutte le garanzie di riservatezza per i dati contenuti nelle medesime domande di partecipazione, non risulta che la S.V. abbia emesso O.d.S. probanti tale attività da parte degli

incaricati alla gestione delle pratiche occorrenti od assistenza al Responsabile unico del Procedimento, come pure aver svolto la preliminare e/o successiva informativa sindacale, sperando - all'occorrenza - anche la dovuta contrattazione anche in merito all'art. 92 D.lgs 163/2006;

**4)** preso atto che comunque i capitoli che verranno redatti e le successive convenzioni vanno ad indicare i criteri di affidamento diretto o in concessione delle attività e dei servizi pubblici di valorizzazione e dei relativi effetti sul personale (art. 17, comma

3 lett. dd DPR 26 novembre 2007, n. 233); e art. 115 Codice dei beni culturali), **ricordiamo alla S.V. che comunque, e preliminarmente, va fatta una Contrattazione sindacale in proposito**, come prevede l'art. 4 del C.C.I.M. (Istituto, lett. p).

INFINE, considerato che i partecipanti che verranno invitati alla richiesta di offerta vincolante a cui sono stati ammessi a partecipare dovranno essere valutati da Funzionari o incaricati nominati dalla S.V., va considerato che non si creino situazioni di inopportuna compatibilità, conflitti di interesse che possono determinare alterazioni nelle dinamiche concorrenziali. Ancorché talune previsioni contenute nell'art. 84 del D.Lgs 163/2006 (che richiama l'osservanza dell'art. 51 del Codice di Procedura Civile) lascino intendere che il dipendente pubblico ha l'obbligo di non accettare la nomina in Commissioni giudicatrici o *consessi verificatori* in presenza di situazioni in cui l'indipendenza di giudizio **possa essere anche soltanto in astratto compromessa** creando non poche posizioni di opposizione, derisione pubblica e legittimi ricorsi.

Pertanto, auspichiamo di non doverLe rivolgere istanza affinché la S.V. preventivamente verifichi se sussiste in concreto il rischio di compromettere l'indipendenza di giudizio degli incaricati di qualsiasi tipo di Commissione (ad esempio, e questo vale anche per la S.V., un dipendente nominato in un qualsiasi tipo di Commissione giudicatrice o di verifica-

controllo in cui partecipa una società/impresa/ditta presso la quale lo stesso dipendente ha collaborato o svolto una prestazione professionale anche occasionale, o è in procinto di collaborare o prestare la sua professionalità o ha richiesto di collaborare o prestare la sua opera).

Quanto sopra premesso, citato ed argomentato, la scrivente Organizzazione Sindacale

Chiede di verificare quanto descritto ai summenzionati punti, di portare a compimento correttivo quanto dispongono gli articoli della normativa vigente richiamata, di disporre tutti gli atti contrattuali ricordati (e di trasmetterne la relativa documentazione probante l'adempiimento), di effettuare la contrattazione sindacale prima della stesura definitiva della lettera di richiesta di offerta vincolante, dei capitoli, della convenzione.

In attesa delle determinazioni a norma dovute, si resta comunque in attesa di urgente riscontro.

**Alessandro Vaglica**



**San Michele a Ripa Fontanella**



## RACCOLTA INFORMATIVA GIURIDICA—LEGALE

**In questa rubrica pubblichiamo gli articoli che rivestono particolare importanza, per il loro contenuto giuridico-legale a cura di M. Antonietta Petrocelli**

### **Congedi parentali: il parto plurimo non produce un incremento delle giornate di astensione dal lavoro oltre il minimo previsto dalla legislazione nazionale**

*(Cgce, 16 settembre 2010 C-149/10 - Chatzi)*

«Politica sociale – Direttiva 96/34/CE – Accordo quadro sul congedo parentale – Interpretazione della clausola 2.1 dell'accordo quadro – Titolare del diritto al congedo parentale – Congedo parentale in caso di nascita di gemelli – Nozione di "nascita" – Presa in considerazione del numero di figli nati – Principio della parità di trattamento» La sig.ra Chatzi, ricorrente nella causa principale, è una dipendente pubblica dell'Ufficio delle Entrate n. 1 di Salonico. Il 21 maggio 2007 essa ha partorito dei gemelli. Con decisione 27 giugno 2008, il direttore dell'Ufficio delle Entrate n. 1 di Salonico le ha concesso, su sua istanza, un congedo parentale retribuito di nove mesi a

decorrere dal 20 settembre 2007.

Il 30 gennaio 2009 essa ha poi presentato domanda per la concessione di un secondo congedo parentale retribuito di nove mesi a decorrere dal 1° marzo 2009, per il secondo dei figli gemelli. Il direttore dell'Ufficio delle Entrate n. 1 di Salonico ha respinto tale domanda con decisione 14 maggio 2009.

La sig.ra Chatzi ha proposto un ricorso avverso questa decisione dinanzi al Dioikitiko Efeteio Thessalonikis (Corte d'appello amministrativa di Salonico).

Il giudice del rinvio rileva che il Symvoulío tis Epikrateias (Consiglio di Stato) si è pronunciato nel 2008 nel senso che la gravidanza plurima di un pub-

blico dipendente non implica il sorgere di un diritto a tanti congedi parentali quanti sono i figli nati. Tuttavia, il giudice del rinvio nutre dubbi sull'interpretazione che deve ricevere la direttiva 96/34 alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in prosieguo: la «Carta»), divenuta giuridicamente vincolante con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il 1° dicembre 2009. In tali circostanze il Dioikitiko Efeteio Thessalonikis ha deciso di sospendere il procedimento e di sottoporre alla Corte le seguenti questioni pregiudiziali... Sentenza della Corte (Prima Sezione)

### **Via libera alla PEC per partecipare ai concorsi pubblici**

*(Circolare Ministero Pubblica amministrazione 3.9.2010 n. 12)*

Come noto, le azioni e gli interventi posti in essere da questo Governo hanno come denominatore comune anche quello di favorire, in ogni settore, relazioni più semplici, rapide e meno onerose tra Pubblica amministrazione e cittadini, sfruttando e traendo vantaggio dai progressi della tecnologia, nonché dalle innovazioni che ne derivano nel campo della comunicazione.

Un impegno significativo è stato ed è tuttora profuso da questo Ministero per rendere la posta elettronica certificata lo strumento principale di comunicazione tra amministrazioni e nei rapporti con i cittadini.

Com'è stato illustrato nelle circolari n. 1/2010/DDI del

18 febbraio 2010 e n. 2/2010 del 19 aprile 2010, il contesto normativo si è da tempo evoluto in coerenza con l'obiettivo illustrato.

Si tratta, ora, di darvi piena attuazione con misure rapide e continue di adeguamento dei sistemi di comunicazione, sia sotto l'aspetto delle infrastrutture, sia sotto l'aspetto delle procedure amministrative con soluzioni che prevedano, ove necessario, anche una revisione delle prassi seguite ed un aggiornamento della modulistica e delle formule standard utilizzate nei provvedimenti, al fine di rendere il funzionamento di tutto il sistema dei processi amministrativi coerente, sotto ogni aspetto, con la finalità di au-

mentare il grado di informatizzazione e digitalizzazione dei processi. Il percorso è da tempo avviato e ritardarne l'evoluzione non può che arrecare svantaggi alla comunicazione tra le amministrazioni, a quella con i cittadini, all'esigenza di contenere i costi dell'apparato pubblico.

Ciò posto, attesi i dubbi che alcune amministrazioni hanno manifestato in merito alla possibilità di estendere i principi sopra richiamati anche alle procedure concorsuali pubbliche, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo dello strumento di posta elettronica per l'invio delle domande di concorso, si ritiene opportuno fornire i seguenti chiarimenti e criteri interpretativi.



## Infortunati sul lavoro: in caso di imprudenza la responsabilità è del lavoratore o del datore di lavoro?

Con la sentenza n. 19280 la Suprema Corte (suffragata dalle precedenti decisioni della Corte di Cassazione nn. 19494 e 22818 del 2009) analizza le responsabilità del datore di lavoro e quelle del lavoratore nei casi di infortunio sul luogo di lavoro.

Contestando le motivazioni addotte nel precedente grado dal datore, che imputava buona parte delle responsabilità al comportamento poco attento e avventato dell'infortunato, la Corte giudica invece che, sebbene sia da ammettersi che un comportamento accorto, dili-

gente, esperto e responsabile da parte del lavoratore sia in grado di evitare incidenti, una condizione di lavoro in cantiere che permetta l'adozione di comportamenti adeguati non è quasi mai favorita, prevalendo invece l'inesperienza, la fretta, a volte l'ignoranza, la stanchezza e l'inconsapevolezza del pericolo. La responsabilità datoriale si pone comunque come centrale in caso di mancata adozione delle protezioni di legge: le norme che regolano la prevenzione degli infortuni sul lavoro hanno lo scopo di tutelare il lavoratore non solo dagli inci-

denti derivanti dalla sua disattenzione, ma anche da quelli ascrivibili a sua imperizia, negligenza ed imprudenza.

Si rende indispensabile quindi, con l'adozione di tali misure, il conseguente controllo della loro osservazione.

Il fatto che il lavoratore osservi solo in parte tali prescrizioni non esime il datore di lavoro dalle responsabilità derivanti, tranne che nei casi in cui il dipendente adotti un comportamento abnorme, inopinabile ed esorbitante in relazione al tipo di lavoro da svolgere e alle direttive ricevute.

### Circolare INPS: certificati di malattia inviati ai datori di lavoro anche con la Posta Elettronica Certificata

Con la circolare n. 119 del 7/9/2010 l'INPS fornisce indicazioni per l'invio delle attestazioni di malattia alla casella di Posta Elettronica Certificata indicata dal datore di lavoro, quale ulteriore modalità prevista per tale procedura dal decreto del Ministero della salute del 26/2/2010.

La richiesta di invio degli attestati tramite PEC deve essere inoltrata all'indirizzo di Posta certificata di una Sede INPS e deve avvenire utilizzando lo stesso indirizzo di PEC al quale dovranno

essere destinati i documenti telematici ricevuti dai medici.

Gli indirizzi PEC delle Strutture territoriali INPS sono reperibili sul sito Internet dell'Istituto.

La richiesta deve contenere, per le Pubbliche Amministrazioni, l'identificazione del richiedente espressa con il codice fiscale e con il progressivo INPDAP relativo alla Sede di servizio. Per le aziende private invece l'identificazione da comunicare è la matricola INPS.

### Se il lavoro è gravoso scatta la compensazione

*(Cassazione, Sentenza 29.7.2010 n. 17724)*

Letta la sentenza n. 5105/2008 con cui la Corte d'appello di Napoli ha accolto la domanda proposta da I.G. nei confronti del datore di lavoro Poste Italiane per il pagamento dell'indennità c.d. agente unico, intesa a compensare il lavoro di ritiro e consegna di materiale postale oltretutto di autista, stabilita con l'accordo sindacale del 12 settembre 1996 e non più corrisposta a partire dal primo gennaio 1998; Letto il ricorso della società soccombente con un motivo ed il controricorso del lavoratore; Vista la relazione resa ex art. 380 bis di manifesta infondatezza del ricorso; Ritenuto che i rilievi di cui alla relazione sono condivisibili, perché a prescindere dalla irritualità dei quesiti, quanto al merito, la pretesa è infondata alla luce della giurisprudenza di questa Corte, essendosi già affermato con molteplici pronunzie, proprio in relazione alla indennità di "agente unico" corrisposta dalla s.p.a. Poste Italiane (tra le tante Cass. n. 20339 del 20/09/2006) che "Il principio della irriducibilità della retribuzione, che si può desumere dall'art. 210-3 c.c. e dall'art. 36 Cost., ossia dal divieto di assegnazione a mansioni inferiori e dalla necessaria proporzione tra l'ammontare della retribuzione e la qualità e quantità del lavoro prestato, si estende alle indennità compensative di particolari e gravosi modi di svolgimento del lavoro, nel senso che quella voce retributiva può essere soppressa ove vengano meno quei modi di svolgimento della prestazione, ma deve essere conservata in caso contrario. Ne consegue che l'impegno, assunto con accordo collettivo, di rivedere l'ammontare della speciale voce retributiva entro un certo termine, comporta che alla scadenza di questo, non seguita dall'abolizione di quella prestazione, la indennità deve essere conservata, eventualmente

## LEGGE 104/92

### ECCO ALCUNI CHIARIMENTI DAL MINISTERO DEL LAVORO

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha fornito degli interessanti chiarimenti riguardo le modalità di fruizione dei permessi per l'assistenza ai familiari disabili, di cui all'art. 33, comma 3 della L. 104/92.

Tali delucidazioni sono state effettuate a seguito di un'istanza avanzata da un'associazione di consumatori sui seguenti punti:

- il preavviso con cui tale permesso deve essere richiesto al datore di lavoro;
- se sia il dipendente o il datore di lavoro a stabilire le date di fruizione del permesso;
- la facoltà, da parte del dipendente, di modificare unilateralmente la giornata programmata per la fruizione.

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella sua risposta, ha innanzitutto constatato un vuoto normativo su tali problematiche e, per tale motivo, ha ritenuto utile precisare che in tali evenienze deve essere tenuto conto sia delle esigenze del lavoratore che assiste il disabile sia di quelle del datore di lavoro.

Pertanto, la Direzione Generale consiglia che sia richiesta da parte del datore di lavoro, quando possibile, una programmazione della fruizione dei permessi, eventualmente a cadenza mensile e che questa venga elaborata secondo criteri quanto più possibile condivisi con i lavoratori e senza perdere di

vista la necessità di non compromettere il buon andamento dell'azienda.

Tali principi vanno applicati anche nel caso in cui il lavoratore abbia bisogno di modificare la giornata di fruizione già programmata, poiché le esigenze del disabile prevalgono su quelle imprenditoriali.

Si riporta qui di seguito la risposta in questione.

Oggetto: art. 9, D.Lgs. n. J 2412004 - permessi per assistenza disabili di cui all'art. 33, comma 3, L. n. J 0411 992.

L'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori ha avanzato istanza di interpello al fine di conoscere il parere di questa Direzione generale in merito ai permessi previsti dall'art. 33, comma 3, L. n. 104/1992. In particolare, si chiedono chiarimenti relativi alle modalità di fruizione dei tre giorni di permesso mensile, frazionabili anche in permessi orari, per quanta concerne:

il preavviso con il quale tale permesso deve essere richiesto dal lavoratore avente diritto;

il soggetto - datore di lavoro o dipendente - che stabilisce le date di fruizione del permesso;

la facoltà del dipendente di modificare unilateralmente la giornata programmata per la fruizione del permesso, spostandola ad altra data.

Al riguardo, acquisito il parere della Direzione generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro si rappresenta quanta segue.

Stante l'assenza di una disciplina normativa in ordine alle problematiche oggetto di interpello, occorre richiamare principi di carattere generale volti a contemperare la necessità di buon andamento dell'attività imprenditoriale con il diritto all'assistenza da parte del disabile.

In tal senso si ritiene possibile, da parte del datore di lavoro, richiedere una programmazione dei permessi, verosimilmente a cadenza settimanale o mensile, laddove:

- il lavoratore che assiste il disabile sia in grado di individuare preventivamente le giornate di

- purché tale programmazione non comprometta il diritto del disabile ad una effettiva assistenza;

- segua criteri quanto più possibile condivisi con i lavoratori o con le loro rappresentanze; la predeterminazione di tali criteri dovrebbe altresì garantire il mantenimento della capacità produttiva dell'impresa e senza comprometterne, come detto, il buon andamento.

I medesimi principi dovrebbero evidentemente essere osservati per quanto concerne la possibilità, da parte del dipendente, di modificare la giornata in precedenza programmata per la fruizione del permesso, fermo restando che improcrastinabili esigenze di assistenza e quindi di tutela del disabile, non possono che prevalere sulle esigenze imprenditoriali.

IL DIRETTORE GENERALE  
(f.to Paolo Pennesi)

**A cura di Stefano Innocentini**

## Biblioteca Angelica di Roma In assenza di pubblico è un luogo segreto ...



La Biblioteca Angelica ridiventa un ambiente solenne di stupefacente maestosità dove si muovono solo i dipendenti, silenziosamente, riconfermando la sacralità dell'architettura nell'interagire con la necessaria attenzione con i manoscritti latini, greci, orientali, i libri antichi. I dipendenti toccano i testi scritti, senza leggerli, ne sfogliarli; in quel momento il libro si trasforma in "oggetto" da collocare al posto giusto e così nello svolgere questa operazione il libro si contraddistingue a livello materico, visivo, semantico. Fiammetta, Daniela, Marco, Fabrizio, Claudia e tutti gli altri confermano in questa azione il paradigma del riappropriarsi di una corposità materiale, significativa in un'epoca di ineliminabile dialogare della scrittura invisibile trasmessa attraverso vie informatiche. Ogni giorno la celebrazione della riposizione delle centinaia di volumi pone l'accento su quanto ogni libro perda in quel gesto ogni simulacro di parole o immagini per offrirsi nella sua completa nudità formale. Andrew Rutt si concentra nella performance "Nuda Verità" (inserita nella manifestazione organizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali la "Domenica di carta") con la scultura, "Two books" in legno, con l'installazione "Voices" composta da sette libri in plexiglas affiancati casualmente ai libri rilegati

che si illuminano a intermittenza per avviare una trasmissione di pensieri, il video "The book in the back of your head", costruito al contrario rispetto al montaggio tratto dal film di Truffaut "Fahrenheit 451", per cui le fiamme non distruggono le pagine, ma al contrario le ricompongono e, anima del progetto, gli scatti "senza veli" dello staff della biblioteca. Il teatro di posa scelto è stato il loro posto di lavoro, tra i corridoi scanditi dai lunghi tavoli e le scaffalature antiche per stimolare, attraverso i busti-ritratto, un equilibrio instabile tra passato e futuro, tra memoria e sorpresa.

**La nuda verità dell' Angelica**  
I libri sono una parte di noi. Li leggiamo, li tocchiamo, li sfogliamo. Ci commuovono, ci rapiscono, ci annoiano, ci accompagnano nel tempo. Il libro, in fondo, è molto più vivo di quello che a prim') vista appare. Ce la insegnano i maestri dell'arte contemporanea che giocano con i libri plasmandoli e manipolandoli con i più creativi e giocosi travestimenti in un'ibridazione, sempre più aperta e provocatoria, tra arte e vita. Ed è proprio questa la raffinata provocazione che Andrew Rutt presenta per la prima volta nel Salone Vanvitelliano della Biblioteca Angelica: un coinvolgimento concreto e in piena azione della realtà quotidiana, in questo caso umana, che nel libro fluisce e del libro rinasce. "Nuda verità" è un racconto creato con i libri e sui libri. È un dialogo tra gli uomini e i libri dell'Angelica, quello che Andrew ci propone in un susseguirsi quasi metamorfico, tra frammenti di vita e inserti di libri tra l'impalpabile e fragile leggerezza della carta e il vissuto sostanziale dell'essere umano

ripreso nel suo abituale contesto lavorativo. Con la squisita raffinatezza che la contraddistingue Andrew ha pazientemente studiato con ognuno di noi lo scenario delle fotografie, ambientate nella maestosa sacralità del tempio agostiniano, dove il risultato finale è una naturalezza forse più comune alle istantanee scattate casualmente, che alle foto d'artista. In molte fotografie di Andrew si percepisce un contatto fisico, quasi carnale, con i volumi antichi e moderni della Biblioteca. I libri che amiamo, che leggiamo, i libri a cui siamo maggiormente affezionati e a cui è legato una parte della nostra storia e della nostra esperienza professionale: una comunione e una disinvoltura che forse, quasi mai eravamo consapevoli di aver raggiunto negli anni. L'effetto è simile a quello di una "pratica performativa", poiché questo innesto, senza passaggi e mediazione tra il corpo umano e il libro raggiunge un coinvolgimento e un impatto visivo di altissimo livello, che non può lasciare indifferenti: i libri coperti dalla polvere del tempo si trasformano per una volta in attori disinvolti di un set cinematografico, in semplici oggetti decorativi inseriti in una cesta di frutta, oppure in invitanti poltrone su cui sdraiarsi e riposare. Grazie Andrew: ci hai fatto sorridere, divertire, ma soprattutto riscoprire il valore di un libro, le emozioni che può suscitare non solo la vista, ma anche il contatto con tutti i volumi antichi. Spesso dimentichiamo il privilegio di convivere ogni giorno, a distanza veramente ravvicinata.

Isabella De Stefano  
CONTINUA →→



La sua opera si rende visibile completando quella connessione mentale, di intuizione, emozione e razionalità che si stabilisce tra la creazione e il lettore.

Rutt ci fa scoprire una porta della biblioteca che non conoscevamo, ma c'è e ancora un'altra da scoprire, facendoci entrare in un tempio e dandoci il tempo di conquistare autonomamente degli spazi vuoti e pieni.

E, quindi, la nostra ottica sullo Angelica cambia anche dentro di noi.

La scelta estetica della scultura che ha in testa "i libri", come oggetto di ricerca in questo momento della sua vita artistica, di collocare due suoi lavori, ovvero "libri come opere d'arte" nel Salone Vanvitelliano, sottolinea la sua linea di artista "dissidente", nello scegliere di presentare i suoi capolavori non in musei, ma in spazi che svolgono altre funzioni; ma in questa scelta di esporre i suoi oggetti ambigui che pretendono di essere altro da quello che sono, perdendo la materialità cartacea, Andrew Rutt denuncia le sue contraddizioni di artista che nell'affermare le sue idee, si concentra sui "Libri", che è un libro, ma amplifica la connotazione fisico, con la visibilità. "Two books": sono costruiti da Rutt in un formato gulliveriano, privilegiando l'aspetto tattile e conviviale.

Sui due volumi enormi di legno ci si può perfino sdraiare: la copertina è imbottita, comoda.

I due tomi sono inchiodati e incollati in modo da creare un dislivello adatto per sedersi, in due.

Nel momento di una morte annunciata i libri di Rutt diventano sculture-luoghi d'incontro, basi di esperienze reali.

Le dimensioni danno più forza all'espressività materica. I suoi ritratti in biblioteca non si possono dimenticare perché attestano un'opera collettiva: le foto dei dipendenti con sullo sfondo le pagine scritte riportano a una vita vera, al lavoro che svolgono tutti i giorni libri, a secondo dell'orario della Biblioteca Angelica, con pubblico e senza pubblico, sono opere solo per la ricerca e lo studio, oppure opere d'arte totale.

**Fabiana Mendia**

La Biblioteca Angelica ha aderito con entusiasmo al progetto "Domenica di carta Biblioteche e archivi si raccontano", promosso dalla Direzione Generale per l'Organizzazione, gli Affari Generali, l'Innovazione, il Bilancio ed il Personale, di concerto con la Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore, con la Direzione Generale per gli Archivi e la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale.

L'obiettivo della "Domenica di carta" è di presentare le Biblioteche in maniere nuove e accattivanti, puntando al raggiungimento di una fidelizzazione di un pubblico diverso rispetto a coloro che abitualmente frequentano le biblioteche storiche.

In questa occasione infatti l'Angelica si mostra non solo come un contenitore di libri preziosi fruibile da studiosi e specialisti del settore, ma anche come un luogo aperto a ogni forma di scambio e interazione umana e culturale.

Le opere dell'artista Andrew Rutt esposte nel Salone Vanvitelliano intendono suggerire proprio un nuovo modo di vivere il rapporto con il libro e la biblioteca.

Con la mostra Nuda verità la

Biblioteca Angelica "si racconta" attraverso una galleria di ritratti fotografici inediti: la storia dell'Angelica è presentata attraverso i libri, ma anche attraverso tutti coloro che, nel silenzio e nell'anonimato di ogni giorno, hanno contribuito e contribuiscono nel tempo a scrivere la storia dell'istituto.

Nella "nuda verità" della fotografia, ognuno ha avuto la possibilità di comunicare il suo rapporto con i libri e con la Biblioteca in cui lavora.

La mostra è affiancata anche dalla scultura-installazione *Two books*: due libri di legno di grandi dimensioni che suggeriscono la forma del libro, ma che assumono la forma di un comodo e invitante divano, su cui sdraiarsi, dialogare, scambiarsi opinioni. Libro da leggere, ma Libro anche come occasione di incontro e aggregazione.

Infine l'installazione in plexiglass di libri luminosi, *Voices*, predisposta all'ingresso dell'Angelica è un ulteriore invito a entrare e a lasciarsi guidare dal fascino di un vivace e appassionante racconto, dove il Libro e il soggetto, l'attore, l'oggetto con cui dialogare in questa avvincente e insolita domenica. Una domenica di carta, appunto.

**Fiammetta Terlizzi**



**Biblioteca Angelica**

## RUBRICA DI CINEMA E CULTURA VARIA

## Festival di Venezia

## Cinema italiano: sorridiamo ai denigratori



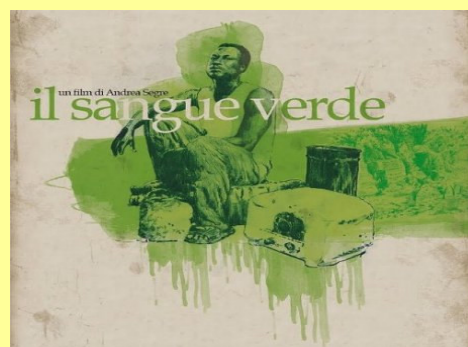
Non vi parlerò del Leone d'oro, l'infelice elegante e noioso film di Sofia Coppola confezionato per far addormentare al cinema i suoi spettatori come il protagonista durante un rapporto sessuale. I registi italiani, presenza massiccia, come tutti sanno, al Festival, si sono distinti con produzioni ben confezionate, piacevoli e non superficiali. Menzione particolare va fatta per le pellicole presentate sotto la dicitura di "documentari" e che, quindi, sarà difficile vedere in sala, ma, proprio per questo, interessante tenere presenti. Ne **Il sangue verde** di Andrea Segre, sui fattacci di Rosarno, il regista dà voce ai braccianti africani che hanno manifestato contro lo sfruttamento bestiale a cui erano sottoposti: interessante e inatteso anche il finale. Da sottolineare la ben espressa sorpresa degli intervistati che ritenevano l'Italia un paese civile. **La vita al tempo della morte** è un sensibilissimo racconto in tre parti, completamente diverse tra di loro, che il regista Andrea Caccia ha meditato dopo la morte del padre. La prima parte, muta, descrive un luogo particolare: i Laghi della Lavagnina (Al ). Nella seconda,

umanissimi primi piani raccontano con inattesi candore, semplicità e limpidezza la testimonianza di persone consapevoli di essere in prossimità della morte. Nella terza parte il regista, insieme al fratello, è impegnato a svuotare la cantina di famiglia. L'operazione, così veritiera e fisica, occulta mille significati reconditi e ci porta a ripensare il nostro personale rapporto con la morte in modo profondo e sereno, senza indurci al pianto, memorie della straordinaria dignità delle interviste precedenti. **Lisetta Carmi, un'anima in cammino** di Daniele Segre ci presenta questa instancabile ricercatrice e rivela, nella bianca cornice di Cisternino di Puglia, le profonde esperienze di questa vivissima ottuagenaria: ebrea in fuga con lo spartito sotto il braccio, fotografa di travestiti, impegnata nel centro spirituale fondato da un guru indiano. E' invece in sala l'imperdibile **20 sigarette**, il cui regista, Aureliano Amadei, è sopravvissuto all'attentato alla caserma di Nassirya del 12 novembre 2003. Il film, molto godibile nonostante il duro argomento, mette di fronte all'imponderabilità della vita, alla superficialità con cui tutti noi la viviamo, quanto mai oggi, sempre più condizionati dai mass media e pronti a credere tutto ciò che può tranquillizzarci. Senza retorica né fumo negli occhi assistiamo al susseguirsi della vicenda, decisamente divertendoci nella scanzonata prima parte. Uno dei maggiori pregi di questa pellicola, con un'ottima sceneggiatura e regia, è che l'attentato coglierà impreparati anche gli spettatori, ben consapevoli dello svolgersi dei fatti. Una sferzata improvvisa, infatti, muta il registro del film: ora dobbiamo recuperare tutte le nostre forze per salvarci la vita, anche se ciò può essere motivo di senso di colpa successivo nei riguardi dei morti. Nella terza parte il film, nonostante i

ricchi messaggi sottesi, riesce nuovamente a strapparci il sorriso grazie a indovinate non frivole battute. Il protagonista, Vinicio Marchioni, è perfetto nell'interpretare tutta la gamma dei sentimenti umani: un viso duttile ed espressivo che ci auguriamo di vedere ancora. Perfino i personaggi secondari, tutti dal volto profondamente umano, sono così ben delineati e recitati da rimanerci impressi: la coppia di genitori che hanno perso il figlio, l'infermiere romanaccio-filosofo che sottolinea un altro tipico *modus vivendi* del nostro paese, nascondere la sabbia sotto il tappeto quando viene il politico in visita, come se un ospedale o una scuola o un ufficio debbano mostrarsi lindi alla classe politica e non essere efficienti per il cittadino.

**La passione** di Mazzacurati è un film decisamente divertente, si ride coprendo la battuta successiva, ma, gioia per i cinefili, è anche un film pieno di volute citazioni: il regista privo di idee che tenta di costruirle narrando al telefono ciò che gli capita intorno; oppure gli autostoppisti che gli salgono in auto nascostamente; ancora i bambini a scuola (ma lascio la sorpresa alla visione), chiaro riferimento a *Sotto il Celio azzurro* di Edoardo Winspeare, per l'appunto uno dei registi italiani elencati sul giornale che farà impazzire il povero Gianni Dubois, interpretato da Silvio Orlando. Giuseppe Battiston supera sé stesso nelle vesti dell'extra terrestre.

**Antonella D'Ambrosio**



## Spiritualità Arcaica al Minimuseo per le giornate europee del Patrimonio



Sabato 25 e domenica 26 settembre 2010 si sono celebrate le GEP, Giornate Europee del Patrimonio, ideate nel 1991 dal Consiglio d'Europa per potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei.

Il MiBAC, come ogni anno, partecipa all'evento e organizza sull'intero territorio nazionale iniziative tese a valorizzare e mettere in evidenza i contenuti della cultura e del Patrimonio italiano, con l'obiettivo di condividere con altri Paesi europei le comuni radici continentali.

Per l'occasione sono stati aperti al pubblico gratuitamente i luoghi della cultura che comprendono il patrimonio archeologico, artistico e storico, architettonico, archivistico e librario, cinematografico, teatrale e musicale. Hanno

partecipato, in uno spirito di sinergica collaborazione, Regioni e Province autonome, il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca, nonché altre istituzioni culturali a carattere pubblico e privato.

In questo contesto, il 21 settembre 2010 alle ore 19 nel Minimuseo di San Marco in Lamis, per la cura di Nicola M. Spagnoli, è stata presentata, in anteprima, un'opera di Nick Petruccelli, preludio al progetto "Spiritualità Arcaica" la mostra permanente di tutte le opere dell'artista è stata aperta al pubblico il 25 e 26 settembre, ore 15-20, in occasione delle Giornate europee del Patrimonio 2010, in via S. Severo n. 3 presso il laboratorio artistico dell'autore.

Petruccelli è una scoperta e una sorpresa assoluta. All'interno del Gargano più segreto ha attecchito una ricerca sperimentale di tutto rispetto, sensibile alle domande più laceranti e a tutte le più recenti tragedie dell'uomo del Novecento.

Petruccelli ha compiuto il suo apprendistato tra l'Italia e l'Australia, dov'era emigrato insieme ad altri numerosi membri della sua famiglia. Giunto alla piena maturità dei suoi mezzi espressivi e al pieno possesso di molteplici tec-

niche, Petruccelli si attesta come uno degli artisti pugliesi più interessanti della sua generazione.

La sua produzione ormai quarantennale è stata raccolta in un imponente catalogo, Nick Petruccelli.

Opere 1968-2008, uscito nel 2009 nelle edizioni Claudio Grenzi di Foggia e presentato in occasione dell'inaugurazione della mostra tenuta nel Santuario di San Matteo (Foggia). Sulla sua più recente produzione Katia Ricci ha scritto: "I toni scuri, le forme spigolose e contorte, le lamiere bruciate, gli angoli aguzzi e taglienti degli oggetti di scarto, che raccolgono per trasformarli in linguaggio, denunciano l'inquinamento e il degrado degli elementi naturali e la perdita del senso di umanità.

È un'accusa forte, senza appello: le cause appartengono esclusivamente agli uomini, a coloro che si abbandonano allo smisurato desiderio di ricchezza e di potere, alla volontà di dominio e di incontrollabile espansione dell'io".

Al Minimuseo di San Marco in Lamis (FG) via Bux 1, il 21 settembre 2010 alle ore 19;

dal 25/09 per la Mostra permanente tel. 388-8928259 su appuntamento. Orario 17-20

**Nicola Spagnoli**



## UNA POETESSA IN UFFICIO



**Pierina Laganà**

Nell'immaginario collettivo un funzionario dello Stato è rappresentato come una persona sempre con abiti scuri, quasi monacali, e con un aspetto estremamente serio. Monsieur Travet, sempre nell'immaginario collettivo, è quanto di più lontano ci possa essere dal senso estetico e dal piacere del bello. E se il soggetto della nostra discussione è un funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per molti sarà sempre alle prese con la calcolatrice e con una sfilza di cifre che si susseguono, si accavallano, riempiono la sua giornata lavorativa e non. Figurarsi la sorpresa di quanti si sono costruiti questa immagine, se, in-

vece, ci si trova in presenza di una poetessa, di una pittrice, di un artista a tutto tondo che divide il suo tempo fra le quattro pareti della stanza in ufficio (quanto basta) e l'attenzione alle sue creature (tutto il resto della giornata e, spesso, parte della notte), che nascono e si mostrano alla gente con orgoglio, ed anche con la sfrontatezza di quanti sanno di essere belli e di suscitare sensazioni in chi guarda. Piergemma, al secolo Pierina Laganà, nasce poetessa, ma poi sente prepotente il bisogno di estrinsecare ancor di più le sue sensazioni, trasportando su tela le stesse emozioni che la hanno spinta a comporre. I suoi quadri sono la raffigurazione delle sue poesie e, spesso, riportano lo stesso titolo. A questo punto sorge spontaneo il dubbio: ma quale è la vera Pierina? Il funzionario dello Stato, l'eclettica artista, oppure (ennesima sorpresa) il sindacalista attento ai bisogni della gente? Ed ancora, pittura e poesia sono uno strumento che adotta uno spirito libero per sfuggire alla realtà di un'amministrazione statale che soffoca ogni a-

spirazione e, spesso, non riconosce i meriti di quanti lavorano con serietà ed abnegazione? Oppure sono semplicemente aspetti diversi di una persona inserita nella realtà lavorativa e sociale, che vive la vita normalissima di una donna con i suoi pregi e difetti ed anche con le sue debolezze, ma che non rinuncia a volare ogni volta che ne sente il bisogno. Non è difficile individuare, fra tutte le sue attività, un denominatore comune che serve a cementarle fra loro ed a renderle un unicum inscindibile. Una sensibilità personale e fortemente accentuata che la porta ad occuparsi di chi le sta intorno e che estrinseca in ognuna delle sue azioni. Chi tentasse di dividere la sua personalità, rischierebbe di stravolgerne la figura. Ed intanto, le esposizioni delle sue opere riscuotono un successo sempre maggiore a Reggio Calabria, città dove la donna vive e lavora, ma da cui l'artista parte per diventare cittadina di un mondo senza confini e governato dal piacere delle belle arti.

**Alfredo Lutri**



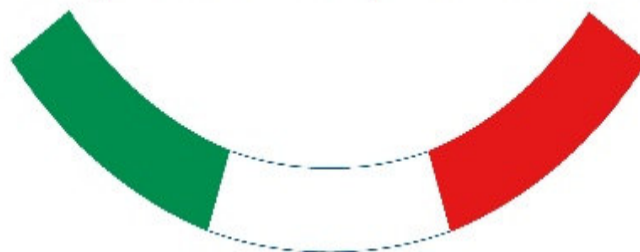
## Riunione Nazionale Dirigenti Sindacali

il nostro impegno per:

- il Contratto
- un Fisco equo
- sblocco del  
turn over



## Prospettive per il futuro



4 e 5 ottobre 2010 - Verona